

La Summer school con la Fondazione Tovini

L'iniziativa

■ «Ho voluto saldare un debito di riconoscenza e raccogliere il suo invito per un impegno educativo e di cooperazione internazionale a favore dell'uomo, ed in particolare di quegli uomini e di quelle donne, adulti o bambini, che Vittorino chiamava inamati».

Così il professor Simeone raccontava la nascita della Cattedra Unesco durante la presentazione del volume (da lui curato con Michele Busi) dal titolo «Vittorino Chizzolini e i giovani», pubblicato dalle Edizioni Studium. Durante

quell'incontro Simeone aveva definito la Cattedra Unesco, intitolata «Educazione per lo sviluppo integrale della persona e per lo sviluppo solidale dei popoli», proprio uno dei frutti della semina di Chizzolini.

Il «maestro dei maestri», come lo definiva spesso il notaio Giuseppe Camadini, «con il suo cuore e la sua intelligenza - aveva spiegato Silvia Corrales, postulatrice della Causa di canonizzazione di Chizzolini - ha anticipato i temi e le sfide all'orizzonte, promuovendo nei primi anni Cinquanta iniziative per l'educazione e l'inserimento nella scuola dei disabili e portatori di handicap,

per l'educazione europea e alla mondialità, per la formazione al volontariato, per l'incontro con il Terzo Mondo, affrontando le nuove frontiere dell'educazione che sarebbero state sempre più ecumeniche, cattoliche: ossia universali e missionarie».

Uno dei frutti concreti di questa storia, e di questo percorso, è la Summer school organizzata dalla Fondazione Tovini, in collaborazione anche con la Cattedra Unesco della Cattolica, la prossima edizione è in programma dal 5 al 9 settembre. La Summer school, per usare le parole di Michele Bonetti, presidente della Tovini, «è un'esperienza intensa e significativa che richiama i fondamenti della pedagogia della cooperazione internazionale che ispirano le azioni delle istituzioni promotrici di questo percorso». //

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



00070335